

legno che giunse d'Inghilterra recò una patente a favore di Yeamans in data 26 dicembre.

Sotto la sua amministrazione si divise la colonia in quattro contee. La legislatura componevasi di dieci deputati eletti dalla contea di Colleton e di un pari numero di quella di Berkeley. Yeamans istituì un comitato di tre membri (1) e pubblicò alcuni regolamenti municipali; vietò agli abitanti di disertare dalla colonia, e di vendere agl' Indiani munizioni da guerra. Ordinò inoltre che si edificasse la città di Charleston in forma regolare; nulla neglesse di quanto poteva contribuire alla prosperità della colonia, nè si lasciò disanimare dagli ostacoli che incontrava ad ogni passo. Gli emigrati costretti di atterrare grossi alberi, ed esposti agli ardori di un sole cocente non che alle aggressioni degl'indigeni, si pentirono di aver lasciato la loro patria, e imperversando contra il governatore, minacciarono a più riprese di scacciarlo dal loro stabilimento. I primi schiavi africani s'introdussero nella Carolina sotto Yeamans.

1672. Le autorità spagnuole di S. Agostino avvisando che lo stabilimento della Carolina fosse un' usurpazione del loro territorio, risolsero distruggerlo. A tale effetto procurarono di avere degli ausiliarii tra gl' Indiani ed offrirono ai domestici di prenderli sotto la loro protezione. Allora regnava nella colonia forte malcontentamento e il governatore temeva a ragione non ne profittassero gli Spagnuoli per attaccarla. Prese per conseguenza misure affine di evitare una sorpresa. Un Irlandese di nome Terenzio O'Sullivan fu appostato in un'isola posta all'ingresso della rada con ordine di tirar un colpo di cannone nel caso il nemico si avanzasse da quella parte; ma O'Sullivan dimenticato per così dire in quell'isola e mancante di tutto, abbandonò il suo posto unendosi coi malcontenti. Riuscì per altro al governatore di calmare le loro lagnanze e mormorazioni, e O'Sullivan accusato di sedizione fu arrestato dal maresciallo e costretto a dar cauzione per la sua buona condotta avvenire, e *Culpeper*, il misuratore generale ch'erasi posto

(1) Stefano Bull, Ralph Marshall, e William Owen.